Laboratorio Apistico Regionale (LAR) - Friuli Venezia Giulia
tel. 0432-558515, fax 0432-558501, e-mail: larfvg.disa@uniud.it
sportello tecnico: martedì dalle 10.00 alle 13.00
https://laboratorioapisticoregionalefvg.uniud.it/

Relazione sull'attività svolta dal Laboratorio Apistico Regionale

(periodo 01.01.2020 – 31.12.2020)

Nel corso del 2020, il Laboratorio Apistico Regionale (LAR) si è impegnato a svolgere le funzioni ad esso attribuite dalla legge regionale. Allo scopo, sono state svolte numerose attività, descritte di seguito nel dettaglio, a tutela dell'apicoltura regionale e, di conseguenza, dell'intero comparto agricolo.

Elaborazione del Piano di Lotta annuale contro *Varroa destructor*

Nella prima parte del 2020 sono state redatte le linee guida del Piano di Lotta annuale all'acaro parassita *Varroa destructor*, che continua a essere il principale problema di salute delle api.

Nel documento, è stato dato rilievo ai mezzi di intervento più efficaci per la difesa degli alveari dal parassita; in particolare, sono stati descritti nel dettaglio i vari prodotti acaricidi autorizzati e le corrette modalità di applicazione. Tuttavia, una parte consistente del testo ha riguardato le diverse opzioni di monitoraggio del parassita che, se opportunamente praticato e abbinato ad appropriate tecniche apistiche finalizzate al controllo dell'acaro (ad esempio, la formazione di nuclei e l'ingabbiamento dell'ape regina), consentirebbe all'apicoltore di agire in un regime di lotta integrata, volto a ridurre l'utilizzo di sostanze di sintesi nelle colonie d'api.

Il documento è stato condiviso con i Servizi veterinari e incorporato nel Piano Regionale di controllo della *Varroa*, che è stato tempestivamente divulgato agli apicoltori per proporre gli interventi più adeguati per fronteggiare questa problematica.

Mantenimento dell'apiario sperimentale del LAR e monitoraggio dello stato di salute delle api in Friuli Venezia Giulia

Nel corso dell'anno, si è provveduto alla conduzione dell'apiario sperimentale del LAR, composto da circa 30 colonie e installato presso l'Azienda Agraria "A. Servadei" dell'Università degli Studi di Udine. In particolare, sono state ottenute informazioni puntuali riguardanti la consistenza delle colonie, l'infestazione da *Varroa*, la presenza di infezioni virali e di altri patogeni e la produzione di miele. Allo scopo, sono state effettuate visite settimanali, i cui risultati,

opportunamente integrati con le informazioni ricevute da alcuni apicoltori, hanno permesso di delineare, nel corso della stagione, un quadro attendibile delle condizioni di salute degli alveari e della situazione apistica in regione. Le informazioni così raccolte sono state diffuse attraverso i rapporti pubblicati periodicamente sul sito internet del LAR e sono state prontamente trasferite agli apicoltori mediante l'attività settimanale di sportello tecnico e un servizio di *Newsletter*, che ha fornito indicazioni tempestive ed efficaci sulle più opportune operazioni da intraprendere nel corso della stagione.

Gestione del sito del Laboratorio Apistico Regionale e Newsletter periodica

Per facilitare il trasferimento delle informazioni in ambito apistico, il LAR ha provveduto a realizzare in passato e ad aggiornare nel tempo un sito internet, visitabile al link (https://laboratorioapisticoregionalefvg.uniud.it/).

Il sito presenta contenuti utili ad apicoltori e Associazioni Apistiche regionali funzionali alla promozione e alla salvaguardia dell'apicoltura in FVG e non solo; infatti, a causa delle crescenti difficoltà che incontrano anche gli apoidei selvatici, è stata dedicata una pagina alla tutela di questi preziosi insetti pronubi.

Sul sito sono periodicamente caricati diversi documenti, facilmente consultabili o scaricabili, fra cui:

- numerose pubblicazioni di interesse apistico prodotte negli anni dal LAR (e dagli afferenti al Dipartimento di Scienze AgroAlimentari, Ambientali e Animali dell'Università di Udine);
- il Piano di Lotta annuale alla *Varroa*, redatto anche a partire dai dati di infestazione dell'acaro raccolti dagli alveari dell'apiario sperimentale del LAR;
- i report apistici, inviati periodicamente agli apicoltori attraverso un servizio di *Newsletter* (che attualmente conta 223 iscritti), che contengono informazioni di natura tecnica e pratica, finalizzate alla corretta gestione degli alveari, con lo scopo ultimo di incrementare le produzioni in termini quantitativi e qualitativi e, allo stesso tempo, salvaguardare il patrimonio apistico regionale.

Realizzazione di un questionario sull'apicoltura in FVG ed elaborazione dei dati raccolti

Allo scopo di aggiornare le conoscenze disponibili sull'apicoltura regionale e valutare in che misura la qualità del territorio circostante gli apiari influenzi il benessere delle api allevate, il LAR ha prodotto un questionario per la raccolta di dati inerenti:

- l'attività apistica;
- le caratteristiche dell'ambiente in cui sono condotti gli alveari;
- le eventuali problematiche riscontrate dagli apicoltori.

Il questionario è stato pubblicato sul sito del LAR, per la compilazione on-line, e distribuito ai Consorzi apistici provinciali, che hanno provveduto a trasferirlo ai propri associati.

In prima istanza, è stato considerato l'effetto dell'ambiente sulla mortalità e sulla produttività degli alveari. Grazie a tecniche di fotointerpretazione dei territori circostanti gli apiari considerati, è stata dimostrata l'importanza delle aree naturali per la sopravvivenza e per la produttività degli alveari.

Parallelamente, si è voluto indagare il livello di formazione degli apicoltori e l'esperienza da essi posseduta nella gestione delle colonie. I dati raccolti hanno evidenziato come le conoscenze dell'apicoltore abbiano un impatto significativo sulla riduzione della mortalità degli alveari e un effetto positivo sulla produzione di miele. Il confronto con un questionario somministrato circa dieci anni fa, sempre dal LAR, ha rivelato una riduzione del grado di preparazione degli apicoltori, che sempre meno frequentano corsi di alto livello.

Queste informazioni sono molto importanti per la sopravvivenza del comparto apistico regionale, in quanto rivelano: da un lato la necessita di favorire una pianificazione responsabile del territorio, in favore della promozione, del ripristino e della salvaguardia degli ambienti naturali; dall'altro lato la necessità di puntare sulla formazione degli addetti al settore, per favorire la tutela delle api e delle produzioni regionali.

Attività a salvaguardia delle api selvatiche

Come le api domestiche, anche le api selvatiche sono in difficoltà, a causa di numerosi fattori di stress, tra cui spiccano il degrado dell'ambiente e la scarsa presenza di fonti nutrizionali (nettare e polline ricavati dai fiori). Il declino degli apoidei selvatici potrebbe rappresentare una grave perdita per la biodiversità della regione, ma anche per la salute degli ecosistemi naturali e agrari.

Per questa ragione, il LAR ha avviato una campagna di sensibilizzazione a favore delle api selvatiche, mediante iniziative promosse attraverso il sito internet, gli eventi pubblici e il coinvolgimento di alcune amministrazioni locali. In particolare, il LAR ha offerto il proprio supporto agli enti locali interessati alla tutela degli insetti pronubi e alla promozione dell'apicoltura sul territorio. Allo scopo, ad esempio, è stata avviata una collaborazione con il Comune di Campoformido nell'ambito del progetto "Campoformido Comune Amico delle Api", che prevede diverse azioni a sostegno degli insetti impollinatori, fra cui:

- la predisposizione di materiale informativo (già presente sul sito);
- l'organizzazione di eventi informativi per la comunità;
- la realizzazione di infrastrutture (hotels per api selvatiche e aiuole per impollinatori);
- la promozione di attività di studio delle aree naturali.

Il progetto prevede di estendere l'iniziativa ad altri comuni, per creare una rete di "Comuni Amici delle Api", dove le api selvatiche (e allevate) possano essere tutelate e protette.

Prove di laboratorio e di campo

Al fine di migliorare l'efficacia degli interventi apistici e sostenere adeguatamente gli alveari nei momenti di difficoltà, nel corso del 2020, presso i laboratori del Dipartimento di Scienze AgroAlimentari, Ambientali e Animali dell'Università degli Studi di Udine, sono state svolte prove di laboratorio e di campo volte a mitigare gli effetti negativi della parassitizzazione di *V. destructor* sugli alveari, impiegando due sostanze normalmente raccolte in natura dalle api: la propoli e il polline.

La propoli è una sostanza resinosa raccolta dalle api sulle piante e impiegata in alveare per chiudere eventuali fessure o rivestire le cellette di covata prima dell'ovideposizione dell'ape regina.

Mediante prove di laboratorio, è stato dimostrato che la propoli, applicata alle cellette di covata, diminuisce la capacità riproduttiva della *Varroa* e aumenta la mortalità dell'acaro, comportandosi come un "pesticida" naturale.

Tale risultato potrebbe aprire la strada allo sviluppo di nuovi metodi di controllo per il parassita e suggerisce che la raccolta di propoli da parte delle api dovrebbe essere favorita anche dagli apicoltori.

Nel 2020, inoltre, è stata effettuata un'ulteriore prova di campo volta a valutare l'effetto di una somministrazione integrativa di polline sulla sopravvivenza delle colonie d'api al termine della stagione produttiva, quando è massima la pressione della *Varroa* e dei virus a essa associati.

Per far ciò, 16 colonie sono state suddivise in due gruppi omogenei; le colonie di un gruppo non hanno ricevuto alcuna nutrizione supplementare, mentre le colonie dell'altro gruppo hanno ricevuto settimanalmente, per un mese, 100 g di polline in pallottoline, somministrati in un nutritore.

I dati raccolti hanno evidenziato, a parità di infestazione, una minore mortalità delle api delle colonie che avevano ricevuto polline, confermando quanto osservato in prove di campo svolte nel 2018.

I promettenti risultati di campo ottenuti anche in questa prova consentono di fornire agli apicoltori indicazioni pratiche volte a ridurre gli effetti deleteri dell'infestazione da *Varroa* e limitare la perdita delle colonie d'api.

Valorizzazione delle produzioni locali

Nel corso periodo considerato, l'attenzione del LAR si è rivolta anche alla valorizzazione delle produzioni locali, anche mediante azioni indirizzate al riconoscimento e alla promozione dei mieli tipici della regione.

Allo scopo, sono stati raccolti e indirizzati all'analisi melissopalinologica dei campioni di miele di tarassaco-colza e di acero prodotti in FVG.

L'analisi, eseguita presso un laboratorio accreditato, ha confermato l'origine botanica e geografica dei mieli particolari, che potranno essere inseriti nell'elenco dei Prodotti Agroalimentari Tradizionali del Friuli Venezia Giulia (PAT), ai sensi del DM 08.09.1999 n. 350, previa produzione dell'apposita documentazione.

Inoltre, è stata eseguita un'indagine preliminare riguardante l'eventuale importanza apistica della canapa.

Laboratorio Apistico Regionale (LAR) - Friuli Venezia Giulia
tel. 0432-558515, fax 0432-558501, e-mail: larfvg.disa@uniud.it
sportello tecnico: martedì dalle 10.00 alle 13.00
https://laboratorioapisticoregionalefvg.uniud.it/

Partecipazione a eventi pubblici

Nel 2020, il LAR ha offerto le competenze dei propri esperti durante i seguenti eventi pubblici di divulgazione e formazione.

1. Intervista radiofonica del prof. Pietro Zandigiacomo, inerente il progetto "Campoformido Comune Amico delle Api", andata in onda il 4 febbraio 2020 nella trasmissione radiofonica della RAI "Casa Friuli".

2. Partecipazione dei seguenti collaboratori del LAR all'XI Meeting di Apicoltura in FVG dal titolo "Api e Ambiente: difficoltà e soluzioni", tenutosi presso l'Istituto Salesiano Bearzi di Udine il 26 gennaio 2020: prof. Francesco Nazzi (moderatore); dr. Desiderato Annoscia e dr. Davide Frizzera (relatori), con l'intervento dal titolo "Nutrizione e salute delle api: dalla teoria alla pratica"; sig. Giacomo Zannin (relatore), con l'intervento dal titolo "Apicoltura, vegetazione e salute delle api".

3. Interviste radiofoniche del prof. Francesco Nazzi, rilasciate in varie occasioni.

Conclusioni

Sulla base delle attività svolte e dei risultati conseguiti, si ritiene che il Laboratorio Apistico Regionale abbia svolto un ruolo determinante nel promuovere la salvaguardia del patrimonio apistico regionale.

L'attività di supporto al settore apistico intrapresa del LAR è fondamentale per migliorare le competenze degli apicoltori, che possono così garantire la sopravvivenza delle colonie d'api e ottenere prodotti di eccellenza, che riflettono le peculiarità del territorio e promuovono la regione. Anche le azioni intraprese in favore delle api selvatiche contribuiscono al mantenimento della biodiversità e alla tutela degli ecosistemi che caratterizzano il territorio regionale.

Il LAR resta a disposizione per eventuali chiarimenti e approfondimenti sulle attività intraprese.

Udine, 23 febbraio 2020

Il responsabile scientifico

prof. Francesco Nazzi